

*Seminario nazionale di studio e produzione
“Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma.” Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO II
I disturbi di apprendimento: interventi educativi e didattici

Il gruppo era composto da 25 partecipanti tra docenti e dirigenti di tutti gli ordini di scuola e da due rappresentanti dell'associazione AID. Come esperto ha partecipato ai lavori del gruppo il prof. Ghidoni, neuropsichiatra e presidente dell'AID.

Dopo una breve presentazione dei coordinatori e dei partecipanti si è passati a condividere la “scaletta “ dei lavori predisposta dai coordinatori. Questa ha costituito la traccia per gli interventi durante tutta la giornata. L'apporto dell'esperto è stato molto rilevante durante tutta la giornata in quanto ha fornito il punto di vista tecnico e dell'Associazione riguardo ai vari temi trattati, e delucidazioni chiare e precise in merito alla problematica clinica degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Tutti i partecipanti al gruppo hanno portato il proprio contributo con esperienze in atto nelle varie realtà scolastiche e territoriali; in alcuni casi sono stati rilevati anche i nodi critici ancora esistenti nella gestione degli alunni in difficoltà di apprendimento e insieme si è tentato di individuare delle possibili soluzioni.

La sintesi, da presentare in seduta plenaria, è stata svolta contestualmente ai lavori così da poter essere il più completa possibile riportando tutti gli interventi e venire condivisa da tutti.

Il clima è stato sempre molto collaborativo e mai conflittuale.

Il compito dei coordinatori è stato di introdurre i vari momenti del dibattito, di essere moderatori dello stesso contenendo gli interventi più lunghi o dispersivi e stimolandone altri.

Il lavoro prodotto esprime la complessità del tema, la qualità e la quantità di buone esperienze presenti sul territorio nazionale.

DEFINIZIONI DI DISTURBI E DIFFICOLTA' D'APPRENDIMENTO

Disturbi

Diagnosi - Certificazione
Interventi didattici specifici
Flessibilità didattica

Difficoltà

Problema scolastico che va affrontato nella didattica comune.
Il metodo di insegnamento fa la differenza
Il docente deve essere il protagonista
Flessibilità didattica

ESPERIENZE

IL RICONOSCIMENTO

Riconoscimento precoce: screening nei primissimi anni di scolarizzazione
(scuola dell'infanzia e primi anni primaria)
Rapporti interistituzionali
Informazione ai docenti
Intervento didattico
Monitoraggio
Verifica dei casi

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Progetti su tutta la classe sulle metodologie di studio – strumento delle mappe concettuali per arrivare ad un metodo autonomo
Il movimento come indicatore dell'esperienza vissuta dall'alunno: brain gim – esercizi mentali per attivare i processi mentali. Test di individuazione dello stile di apprendimento dal movimento del ragazzo
Progetti comuni con le Asl : materiale di osservazione e interventi comuni con la scuola per ragazzi con difficoltà, disturbi, disabili. Individuazione di un linguaggio e percorso comune, condiviso, che continuano nel tempo. Divisione dei ruoli e dei compiti
Progetti interistituzionali tra servizi diversi cofinanziati rispetto allo screening, interventi educativi e specialistici: condivisi
Cooperative learning: emersione delle abilità individuali, pratica di metacognizione
Progetti integrati con altri enti (CFP) per migliorare l'autostima e diminuire la dispersione scolastica

INTERVENTI DIDATTICI ED EDUCATIVI

Non tutto va bene per tutti

Laboratori tenuti da docenti di sostegno secondo le sue competenze specifiche con gruppi eterogenei

Didattica “amichevole”

Lavoro fonologico e graduale nel momento dell’apprendimento iniziale della letto-scrittura

Estensione della didattica specifica dal soggetto alla classe

Attenzione ai successi e loro gratificazione

Aiutare a fare metacognizione

Metodologie specifiche provenienti da altre disabilità utilizzabili per facilitare l’apprendimento

Interventi esperienziali operativi : nelle superiori alternanza scuola lavoro

Interventi di autocontrollo nell’iperattività

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Competenze diffuse costruite dalla pluralità dei contributi interistituzionali:

Risorse umane disponibili nelle scuole

Flessibilità sull’organico nell’ambito dell’autonomia scolastica

Procedure chiare per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia

Riorganizzazione dell’orario scolastico ricavando tempo scuola da utilizzare per attività per gli studenti con difficoltà

Ottimizzazione delle risorse disponibili sul territorio limitrofo

Reti di scuole

Gruppi di lavoro scolastici aperti al territorio

Collegialità rispetto alla problematica

Centri risorse: strumenti, e formazione e consulenza

RISORSE PRESENTI E ATTIVABILI

Coinvolgimento del consiglio di classe nella presa in carico dell’alunno

Figura del docente di sostegno come fulcro del Consiglio di Classe

Funzione dell’associazioni come mediatore tra scuola e famiglia

Tempi più lunghi: suddivisione di un anno scolastico in due anni con crediti nel passaggio

Continuità del progetto

Normativa esistente

Protocolli di lavoro chiari e condivisi a livello interistituzionale, accordi di programma esistenti

Diffusione attraverso il coinvolgimento di figure diverse per favorire la piena della piena integrazione

ASPETTI NORMATIVI

NOTE DEL MIUR

